VareseNews

Tra germani, pesci e fiori: un giorno di scuola sull'Olona

Pubblicato: Giovedì 11 Aprile 2019



In fila indiana a due a due, tenendosi per mano, alla scoperta di un territorio che si trova a due passi da scuola, ma sul quale forse non ci si sofferma abbastanza. Una fila indiana che, non appena si giunge a destinazione, si trasforma in un allegro gruppetto disordinato di felpe colorate, affacciate lungo il parapetto del fiume, per osservare il corso d'acqua.

Questo l'arrivo in valle delle classi seconde della scuola primaria Carducci di Olgiate Olona, che martedì 9 aprile hanno passeggiato lungo le rive dell'Olona, accompagnati da due insegnanti e da Valentina Gussoni, volontaria dell'associazione Ambiente Acqua onlus (www.ambiente acqua.it).

Qualche ora immersi nella natura per scoprire la flora e la fauna del territorio, osservare il corso d'acqua, i suoi argini e la zona circostante, compresi i rifiuti che vengono gettati con noncuranza nel fiume o nell'area intorno: «Stiamo accompagnando 45 classi di diverse scuole della valle Olona in visite guidate alla scoperta dell'Olona – spiega la volontaria – il progetto, coordinato dal PLIS Medio Olona, si chiama 'Amico Fiume'. Cerchiamo di raccontare l'ecosistema ambientale ai bambini, rendendoli consapevoli di quanto sia fondamentale rispettare la natura e lottare contro l'abbandono di rifiuti».

Dalle scuole di tutti i comuni della valle, quindi, i piccoli esploratori scendono verso il corso del fiume, dove alla spensieratezza del vivere qualche ora di didattica all'aria aperta, si unisce la possibilità di recepire un messaggio importante: su come, cioè, ciascuno debba conoscere e tutelare ciò che ha intorno.

Soddisfazione da parte delle insegnanti, **Ester e Stefania**: «I bambini sono davvero entusiasti, una parte di loro ci ha raccontato di essere già venuti in valle in passato con i genitori, mentre chi non ci era mai stato ha affermato di volerci tornare con le famiglie. La volontaria di Ambiente acqua li ha aiutati a riconoscere gli animali e le piante presenti lungo l'Olona: **il passaggio in volo del germano reale è stato salutato da grida entusiaste** da parte dei bambini. Il progetto del PLIS è volto proprio a incrementare la conoscenza del territorio della Valle Olona, facendo sì che fin da piccoli si diventi consapevoli di quanto la salvaguardia dell'ambiente dipenda da tutti, anche da loro».

Martedì è stata la volta delle classi seconde, ma le attività coinvolgono anche le altre sezioni, come spiega **Thelma Ornago**, vicaria della preside: «Questo genere di esperienza coinvolge tutti gli alunni, con lavori differenziati a seconda dell'età dei bambini: tutto l'Istituto Comprensivo di Olgiate, con le tre scuole primarie e la secondaria di primo grado, abbraccia volentieri progetti di questo tipo, che arricchiscono la nostra offerta didattica. Si tratta di un valore aggiunto delle nostre scuole, così come l'adesione al **progetto 'Green School'**».

Green School è un'iniziativa **lanciata dalla provincia di Varese**, che certifica annualmente le scuole che si impegnano concretamente a diventare delle eccellenze in termini di sostenibilità, riducendo la propria impronta ecologica attraverso comportamenti ed azioni virtuose: di anno in anno, il numero degli istituti che aderiscono al progetto è in crescita.

Un "bollino verde" che non resta una semplice certificazione vuota, ma che impone alle scuole l'invio

costante di dati su quanto realmente si faccia in aula, come spiega Ornago: «Come 'Green school' abbiamo avviato differenti attività di educazione ambientale, come lotta allo spreco, pedibus, raccolta differenziata e utilizzo consapevole delle risorse. Dalla provincia ci chiedono di certificare quanto fatto, ad esempio **inviando il dato di quanta Co2 viene risparmiata con il pedibus**: piccoli risultati, ma che fanno la differenza ed educano i ragazzi ad adottare comportamenti virtuosi. Ritengo sia un valore aggiunto per un genitore, quando sceglie di iscrivere suo figlio in una scuola attenta all'ambiente e affacciata al territorio circostante».

di Santina Buscemi